BOCCADIRIO

Un pellegrino speciale

Poste Italiane S.p.A. - SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. N. L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 2, DCB-BO

ORARIO PRIMAVERILE SS.MESSE AL SANTUARIO

GIORNI FESTIVI: Ore 9,30 - 11,00 - 16,00 - 17,30

(La S.Messa festiva delle ore 17,30 nell'orario legale)

GIORNI FERIALI: Ore 11,00 - 16,00

N.B.: La S. Messa del sabato pomeriggio è festiva.

TUTTI I GIORNI: Ore 7.30 - Lodi / Ore 15.30 - Santo Rosario

Ore 18.30 - Adorazione Eucaristica / Ore 19.00 - Vespri

PER OFFERTE E S. MESSE: conto corrente postale: 301 408

bonifico bancario :IBAN: IT05 M020 0836 7710 0000 0485 642

PER CONTATTARCI: Tel. 0534 97618 - Fax 0534 97913

E-mail : boccadirio@dehoniani.it

Sito web : www.santurioboccadirio.it

IL SANTUARIO APRE: dalle 7.30 alle 12.30; dalle 14.30 alle 19.15

Boccadirio

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E GLI AMICI DEL SANTUARIO

Anno LXVIII - FEBBRAIO - MARZO 2016

Poste Italiane s.p.a. – Sped.Abb. Post. D.L. 353/2003 conv. In L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB – BO

Direttore responsabile

Padre Giuseppe Albiero, scj

Direzione e Redazione:

Boccadirio-40035 Baragazza (Bologna)

Autorizzazione:

Tribunale Bologna n. 2978 in data 13.12.1962

Stampa: Litosei – Rastignano (BO)

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI INVIARE UN'OFFERTA LIBERA SUL

C/C POSTALE:

NR. 301 408

O

BONIFICO:

IBAN: IT05M020 0836 7710 0000 0485642

Privacy

LEGGE N. 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI E SUCCESSIVE MODIFICHE: DLGS N. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio". Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".

Il Padre Rettore

Carissimi amici,

Coraggio…

Ancora pochi giorni e la quaresima sfocerà nella grandiosa solennità della S. Pasqua del Cristo Risorto.

Tutto conduce lì !

Tutta la vita di Gesù è orientata alla Pasqua.

Tutta la rivelazione conduce alla Pasqua.

Tutta la nostra esistenza prende senso dalla Pasqua.

Tutta la storia dell'umanità fa sintesi nella Pasqua cosmica e universale di Gesù Risorto.

Ecco il solenne messaggio che la Chiesa crede, vive e annuncia.

Ecco la fonte della Gioia e della Speranza cristiana, che sostiene ogni battezzato anche nei momenti più difficili della vita.

Un messaggio di gioia per il tempo pasquale

- *Al termine della strada non c'è la strada ma il traguardo.*
- *Al termine della scalata non c'è la scalata ma la sommità.*
- *Al termine della notte non c'è la notte ma l'aurora.*
- *Al termine dell'inverno non c'è l'inverno ma la primavera.*
- *Al termine della morte non c'è la morte ma la vita.*
- *Al termine della disperazione non c'è la disperazione ma la speranza.*
- *Al termine dell'umanità non c'è l'uomo ma l'Uomo-Dio.*
- *Al termine della quaresima non c'è la quaresima ma la Pasqua.*

Quale grazia e fortuna abbiamo noi cristiani di credere che Gesù Cristo, morto e sepolto,

è VERAMENTE RISORTO.

E' vivo più di prima.

E' vivo più che mai e condurrà tutta la storia, con ognuno di noi, nella sua Pasqua gloriosa.

Questo annuncio pasquale è talmente schioccante e impensabile, che facciamo fatica a capire e a credere. E' come un improvviso terremoto che scombussola e scardina tutte le nostre convinzioni umane.

Leggiamo e meditiamo con calma la riflessione che segue, scritta dal vescovo Tonino Bello, persona veramente "pasquale", ottimista ad oltranza. Di lui è introdotta la causa di beatificazione.

Pasqua è la festa dei macigni rotolati.

E' la festa del terremoto.

La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro.

Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima, che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo; che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. E' il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione, del peccato. Siamo tombe alienate. Ognuna col suo sigillo di morte.

Pasqua, allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi. E, se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo che contrassegnò la risurrezione di Cristo.

Auguro a tutti voi
una gioiosa e santa Pasqua,
accompagnata dalla
sollecitudine materna della
Beata Vergine Maria di Boccadirio.

P. Giuseppe e comunità

Il Pellegrinaggio

Il pellegrinaggio sta all'uomo come una delle sue dimensioni più naturali. Per il credente il pellegrinaggio, come la preghiera, l'elemosina, la penitenza, è una delle forme più antiche e più spontanee di pietà, di espressione di fede, di lode a Dio.

La storia di questo gesto passa per l'esperienza dei grandi pellegrinaggi del popolo di Dio nell'Antico Testamento ed anche di Gesù al tempio di Gerusalemme, si rinnova nei pellegrinaggi dei primi cristiani alla tomba degli apostoli e dei martiri, più tardi alla Terra santa, oggi ai numerosi santuari sparsi dovunque, e continua ad esprimersi ancora nella pratica dell'Anno Santo e in quei piccoli frequenti pellegrinaggi che sono rimasti, anche se in miniatura, fra i riti della liturgia e che si chiamano processioni.

Il Papa san Giovanni Paolo II fu un infaticabile pellegrino, pellegrino di Maria: "Sono qui, *ha detto nel santuario di Knoch,* come pellegrino, un segno della Chiesa pellegrinante attraverso il mondo. Cominciando dalla mia prima gioventù e nel mio Paese, è stato per me una pratica il fare pellegrinaggi ai santuari della Madonna". Anche la Madonna, secondo il Papa, è pellegrina, anzi, è modello del nostro pellegrinaggio: "Tutta la sua vita terrena fu un pellegrinaggio di fede. Anche Lei, come noi, camminò nell'ombra sperando nelle cose che non si vedono". (Washington, 6.10.79).

Il pellegrinaggio contiene ed esprime l'idea di un cammino da compiere con sacrificio (a piedi), con pietà e devozione (in preghiera), per raggiungere una meta (il santuario) che è un luogo sacro non per sé ma per l'incontro con la salvezza

(scopo) che in quel luogo si manifesta e che si attinge mediante la conversione.

Ripensando ai pellegrinaggi per Boccadirio fatti "all'antica", riemergono ancora oggi alla memoria quei valori che ne facevano un autentico cammino di fede.

I pellegrini camminavano a gruppi, e già questo li univa in comunione profonda perché li metteva in condizione di accettarsi e aiutarsi reciprocamente, di condividere insieme il disagio della fatica, l'attesa della meta, la speranza di un aiuto dal cielo, l'amore alla Vergine, la gioia della conquista.

Il viaggio era compiuto a piedi e durava molte ore, sotto il sole o la pioggia, per sentieri impervi e sassosi; i piedi lievitavano di ammaccature e a volte di piaghe, la stanchezza stroncava le ossa e mozzava il fiato: era una penitenza macerante. Chi giungeva al santuario la vigilia della festa aveva davanti a sé, come prospettiva di riposo, una notte da passarsi all'addiaccio o sull'erba dei prati o su una cuccia di foglie distese sotto il portico del santuario. Chi si metteva in cammino nella notte profonda o alle prime luci dell'alba, incontrava il disagio delle tenebre in mezzo ai boschi e il tormento della sete che attanagliava la gola, nonostante il cammino si svolgesse fra lo sgorgare provocante di numerose sorgenti di limpida acqua: ma bisognava resistere, perché la Comunione si poteva ricevere soltanto a digiuno totale. Il cibo si portava da casa, non abbondante né raffinato, e si mangiava al sacco.

Lungo il viaggio si pregava e si cantava: Rosario e inni alla Madonna. L'anima purificata dalla penitenza compiva nella preghiera il suo cammino di ascesi verso Dio.

* * * * *

Se il pellegrino è un uomo in cammino verso Dio, il santuario raggiunto è il luogo privilegiato dove avviene questo incontro tra Dio e l'uomo.

Il pellegrinaggio a piedi costituiva una lunga e faticosa marcia di avvicinamento per una breve e festosa sosta nel santuario: il pellegrino giungeva a Boccadirio col cuore pieno di affanni e li riversava in quello della Madre, provandone un indicibile sollievo.

Quando, in tempi ormai lontani, era consentito sostare in chiesa anche durante la notte, accanto a quelli che si addormentavano sul pavimento o sulle panche, c'era chi vegliava in preghiera fino al mattino.

All'alba, quando si apriva il santuario, era un assalto ai confessionali. Il sacramento della riconciliazione era il primo impatto del pellegrino con la grazia divina e anche il primo e prezioso frutto del pellegrinaggio, a cui seguiva immancabilmente la partecipazione all'Eucaristia nella Messa e nella Comunione.

Attraverso questi sacramenti, l'azione potente di Dio, divenuta più fertile per la buona disposizione interiore propiziata dalla preghiera e dalla mediazione di Maria, avviava concretamente quella conversione del cuore e quella crescita nella grazia di Dio che è impegno ideale per ogni credente.

I pellegrini avevano certamente dei favori da chiedere, dei voti da sciogliere, dei doni da offrire. Ma si sentivano anche spinti da una forza misteriosa a fare delle promesse e a rendere degli impegni, e questi riguardavano prevalentemente la condotta della vita, la pratica cristiana, la fedeltà a Dio.

Il pellegrinaggio si concludeva quindi nel segno di un risveglio di fede e il santuario rispondeva al suo intento di favorire la missione di Maria, quella di formare le anime secondo il modello del suo Figlio Gesù.

"A Lourdes, a Fatima, a La Salette e altrove, la Madonna, per guidarci ed aiutarci, dice in pratica una cosa sola: preghiera e penitenza. Essa fa eco a Gesù, che aveva ammonito: se non farete penitenza, perirete.., bisogna sempre pregare. I Santuari ci aiutano soprattutto a ricordare questo insegnamento: perciò sono utilissimi e fanno un gran bene". (Card. A. Luciani)

Preghiera, penitenza, conversione, vita di grazia furono il messaggio e il richiamo fatti dalla Madonna a La Salette, a Lourdes e a Fatima; essi trovavano anche a Boccadirio una concreta risposta.

Don Dario Zanini

Alcuni suggerimenti pratici per il pellegrinaggio

* Il pellegrinaggio si compie a piedi, in preghiera e con l'aiuto dei canti.
E' bene che una croce o un'immagine della Vergine Maria apra il tragitto del pellegrinaggio.

* Tra le preghiere, è molto prezioso il santo Rosario. Molto opportuna è anche la coroncina alla Divina Misericordia.
E' molto lodevole la recita delle lodi o dei vespri: per questo sarà da predisporre delle soste per la preghiera comunitaria.
Nel cammino a piedi sono da evitarsi le discussioni, le troppe parole. Il silenzio è davvero prezioso.

* All'arrivo al santuario è molto importante entrare in modo ordinato, preceduti dalla croce, ed in un clima di raccoglimento e silenzio.
Sia nei gruppi più numerosi che nelle singole famiglie è importante, all'arrivo, concludere il cammino con una preghiera comunitaria in santuario.

* Appena sarà possibile, accostiamoci alla santa Confessione, con fede e senza fretta.
Partecipiamo intensamente alla santa Messa.
Sostiamo in adorazione e preghiera prima di disporci al ritorno.

E se il pellegrinaggio si compie in auto?

Venire al Santuario di Boccadirio è sempre un grande dono di Maria.
Tuttavia, è bene sapere che non sempre ciò significa aver compiuto un pellegrinaggio.

E' possibile fare un vero pellegrinaggio recandoci qui per mezzo dell'automobile, ma a delle condizioni spirituali ben chiare. Le riassumo in questi *cinque* punti. Eccoli.
Preparazione, preghiera, gesto penitenziale, celebrazione dei sacramenti, opera di carità.

1. Il pellegrinaggio va spiritualmente preparato nei giorni precedenti.
Potrebbe essere utile la recita quotidiana delle lodi e dei vespri, il santo rosario, la partecipazione alla santa Messa feriale.
2. Il viaggio sia caratterizzato dalla preghiera.
Sarebbe bene recitare il santo rosario, la coroncina alla Divina Misericordia, se possibile, intonare qualche canto conosciuto, lasciare momenti di silenzio.
3. Giunti nei pressi del santuario, lasciate l'auto nel piazzale sottostante. Percorrete a piedi la salita che conduce all'ingresso del Santuario.
Se c'è con voi una persona anziana o ammalata, aiutatela con carità a raggiungere l'ingresso del santuario.
4. Offriamo volentieri i disagi che possono provenire dalla celebrazione dei sacramenti. Accettiamo, con pazienza, l'attesa per il sacramento della riconciliazione. Partecipiamo con devozione alla santa Messa. Soffermiamoci, in preghiera, per il ringraziamento dopo la santa Messa.

5. Meditiamo in santuario una piccola opera di carità, da compiere quale frutto del nostro pellegrinaggio.

Arrivo al casello di Roncobilaccio

Mattino del 12 dicembre 2015

Fin dalle prime ore (dalle 8,00 circa) c'è aria di attesa al Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio. E' previsto un avvenimento importante, forse unico nella sua storia, e allora si capisce perché c'è aria di attesa.

Ci sono ancora poche persone, si muovono, vanno su e giù, ora qua, ora là, si fermano un attimo, scambiano qualche parola, poi riprendono il loro spostarsi da una parte all'altra, come se cercassero qualche cosa, probabilmente il posto migliore per assistere da vicino all'arrivo del **nuovo vescovo di Bologna, mons. Matteo Maria Zuppi**, che, per compiere il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Bologna, ha deciso di iniziare dal Santuario della Madonna di Boccadirio.

La giornata, dal punto di vista climatico, si presenta discreta. Ci sono alcune nubi, per altro piuttosto alte, ma c'è anche il sole e, per la stagione, è anche abbastanza inconsueto. Tutto si mette per il meglio. Piano pia-

L'accoglienza calorosa della gente

Ingresso in Santuario

La gente saluta

no la gente arriva, aumenta, a un certo punto diventa folla. Arrivano i sacerdoti del vicariato, con in testa il vicario, don Enrico. Si invitano i fedeli ad entrare in Santuario, ma non ce n'è neanche bisogno, perché già da soli, come per ispirazione, entrano per attendere lì il nuovo vescovo di Bologna. Il sacerdote vicario ha già preparato e disposto tutto per l'accoglienza: la recita del santo rosario (del resto si è in un santuario mariano), le letture della parola di Dio per una piccola paraliturgia della parola, intonata alla circostanza, e la preghiera di intercessione o preghiera dei fedeli. E' il modo migliore, più giusto, per accogliere il nuovo vescovo di Bologna.

Qui sarebbe interessante sapere perché mons. Matteo ha voluto passare dal Santuario della Madonna di Boccadirio, prima di fare il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Bologna (pomeriggio del 12-12-2015). Non ce l'ha manifestato, ma da taluni dati della sua biografia, della sua figura o personalità, possiamo azzardare delle ipotesi.

In primo luogo, **mettere tutta la**

Verso l'altare della Madonna

sua missione sotto la guida e la protezione di Maria, la Madre di Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo proprio nel suo grembo purissimo. In secondo luogo, un po' alla Papa Francesco, "**partire dalla periferia**". Del resto, è stato scelto, voluto da Papa Francesco. E' verosimile pensare che Papa Francesco abbia cercato un personaggio che corrispondesse il meglio possibile alla sua idea e progetto di Chiesa per il presente e per il futuro, quanto meno il futuro prossi-

Il saluto alle persone disabili

mo.
Ma perché proprio Boccadirio? Anche qui, verosimilmente, provenendo da Roma, il primo santuario mariano a portata di mano, entrando nel territorio della Diocesi di Bologna, era proprio il santuario di Boccadirio, ai confini (alla periferia) della Diocesi, fra l'Emilia e la Toscana.

Alle ore 10,27, con una pun-

Il saluto alle autorità

tualità cronometrica in rapporto agli orari comunicati e pubblicati anche sulla stampa, mons. Matteo arriva quasi di sorpresa, perché nessun particolare contrassegno segnalava la sua auto, salvo la discreta ma precisa scorta di polizia e carabinieri per la sicurezza.
Come scende dall'auto, è tutto un accalcarsi di gente attorno, per porgere i riverenti saluti di benvenuto, con l'immancabile

In preghiera a Maria Santissima

irrompere di fotoreporter e di videoriprese. Colpisce subito la straordinaria semplicità (umiltà) del personaggio. L'impatto con la gente è immediato, diretto, estremamente comunicativo. Per tutti ha uno sguardo assolutamente benevolo, cordiale, simpatico e, a quelli a cui era possibile, una bella stretta di mano. Una bella storia di amicizia, di dialogo, di incon-

In ascolto della Parola di Dio

tro e di fraternità è così incominciata fin dal suo primo poggiar di piede nella Diocesi di Bologna.

Il tempo scorre velocemente. Nel mentre stringe mani, guarda e sorride a tutti, in fretta va a prepararsi in abito episcopale (era infatti in clergyman) per entrare in santuario e là incontrare ufficialmente il popolo che lo attende in preghiera, come accennato. E' stata la più bella e la più giusta accoglien-

All'altare del Santuario

za, che il vescovo ha molto apprezzato e gradito. Passando attraverso la corsia centrale del Santuario, ha salutato, stretto mani, benedetto le persone. Presso talune persone in carrozzina si è soffermato con squisita carità cristiana e sensibilità umana. Il primo grande gesto ufficiale è stato quello di recarsi ai gradini dell'altare, per inginocchiarsi e pregare da-

Il sindaco di Castiglione dopo il saluto

vanti al Santissimo e all'icona della Madonna. Il popolo, raccolto, lo ha seguito con grande, religioso silenzio. Il Santuario era gremitissimo.

Quindi viene proclamata la parola di Dio, opportunamente scelta sul tema del Buon Pastore. Dio è il grande Pastore del suo gregge che si serve dei suoi pastori umani. Brevi parole e però molto sentite ed efficaci del vescovo. I temi toccati sono stati molteplici: la comunione

In dialogo con i bambini

dei credenti in Cristo Gesù, la gente, il popolo credente sostegno del vescovo (qui ha evocato un simpaticissimo aneddoto di un vescovo argentino, raccontato da Papa Francesco: un vescovo argentino, che si era infilato in un filobus in tutta fretta, non aveva appiglio alcuno per reggersi, perché tutto era occupato; co-

Discorso all'ambone

me reggersi? La gente lo sosteneva). Così anche lui, nuovo vescovo di Bologna, confida di essere sorretto dal popolo credente. Altri temi toccati: la concordia, il dialogo, l'incontro, la comunicazione reciproca, la vocazione, la solidarietà, la condivisione. Sono stati temi che rappresentano senza dubbio un vero e proprio programma di vita per la Chiesa diocesana, ma anche per la vita cristiana di ogni giorno.

Succede un piccolo ma

La Benedizione finale

bell'intervento di saluto di benvenuto da parte del Sindaco di Castiglione dei Pepoli a nome anche degli altri sindaci presenti (San Benedetto Val di Sambro e Monghidoro). Piccola chiosa del vescovo alle parole del Sindaco di Castiglione dei Pepoli: piena concordia sull'attenzione speciale che occorre avere nei confronti dei piccoli, dei deboli, dei bisognosi, degli ultimi, spirito di accoglienza.

A conclusione, dulcis in fundo: un simpaticissimo saluto e dialoghetto del vescovo con un gruppetto di bimbetti che stavano in prima fila davanti a lui e conclusione con un canto gioioso, tipico dei ragazzi delle parrocchie, degli oratori e associazioni cattoliche, "Alleluia" festoso, quasi danzante e, infine, la benedizione e via quasi di corsa, perché urgeva partire per Bologna, sempre simpaticamente salutando tutti cammin facendo.

Con i fedeli dopo la celebrazione

Incontro con ciclisti all'uscita

E' stata davvero una gran bella, splendida mattinata per il Santuario di Boccadirio, più che per il sole, che non è mancato nonostante la stagione, per lo spirito di fede e di vita ecclesiale vissuta. Resterà certamente negli annali di storia del Santuario. Grazie mons. Matteo Maria Zuppi!
Pregheremo per lei e lei preghi per noi.

p. Luciano Munaro

12 Dicembre 2015-Un Pellegrino speciale

S.E.Mons.Matteo Maria Zuppi

Ingresso festoso

Il Santuario gremito

Omaggio a Maria

A tutti un gesto di saluto

Mons. parla ai presenti

In attesa per il saluto finale